

Lectio divina – domenica 2 giugno 2019
ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23

Alleluia, alleluia. (Gv 14,23)

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Lc 24,46-53

*Alleluia, alleluia,
lodate il Signore (2 volte)*

*Lodate il Signore nel suo tempio santo,
lodatelo nell'alto firmamento.
Lodatelo nei grandi prodigi del suo amore
lodatene l'eccelsa sua maestà.*

Lettura biblica

⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

⁴⁵Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24,44-53)

✓ ***Che cosa dice il testo in sé.***

• vv. 44-46: per riconoscere il Risorto, occorre riconoscere che il disegno salvifico di Dio si è compiuto nella Pasqua di Cristo Gesù. I discepoli son ancora incapaci di comprendere la corrispondenza degli annunci precedenti, riguardo alla passione-risurrezione, con il piano divino di salvezza insito nelle Scritture. Hanno bisogno della lezione di Gesù sulle scritture più che la sua apparizione.

Le parole di Gesù uniscono la profezia fatta alle donne (Lc 24,6-7), l'insegnamento ai discepoli di Emmaus – Mosè, i profeti e i salmi – (Lc 24,25-27).

Il Risorto ricorda ai suoi le profezie che affermavano la necessità «biblica» del suo itinerario (cfr. 9,22.44; ecc.). Poi apre la mente dei discepoli «all'intelligenza delle Scritture» (cfr. 24,31-32). Il riconoscimento del Crocifisso risorto si coglie nel rapporto tra gli avvenimenti e il progetto salvifico di Dio.

• vv. 46-49: il disegno divino insito nelle scritture include anche la testimonianza futura della Chiesa, nella predicazione della conversione e del perdono dei peccati (inaugurato da Giovanni Battista, Lc 3,1-3), destinato a tutti i popoli a partire da Gerusalemme. È una testimonianza universale e l'ordine dato dal Risorto in persona conferisce ad essa legittimità e autorità.

Visto l'ostilità del mondo (cfr. 12,4-12) i testimoni dovranno essere «rivestiti di potenza dall'alto» (Spirito Santo, At 1,8). Questa potenza celeste, già all'opera con Gesù (cfr. 1,35; 4,14), appartiene anch'essa al piano divino, poiché è stata promessa dal Padre.

In attesa della sua venuta, lo spazio si richiude: i discepoli rimangono per qualche tempo a Gerusalemme.

- vv. 50-53: asceso al cielo lascia i discepoli che tornano a Gerusalemme (cfr. At 1,9-11). Qui inizia la storia della Chiesa che compie lo stesso disegno di salvezza di Gesù.

Di sua iniziativa Gesù porta i discepoli a Betania, nel luogo della sua intronizzazione regale (cfr. 19,29ss), «e, alzate le mani, li benedisse»: ricorda la benedizione pronunciata dal sommo sacerdote sul popolo di Dio (cfr. Sir 50,20-22). In questo modo, Gesù compie quello che non aveva potuto fare Zaccaria uscendo dal santuario (cfr. 1,21-22).

La separazione rappresenta la conclusione di un'esperienza che gli Undici e i loro compagni vivevano a partire dal 24,36 e che non si ripeterà più.

Senza dire una parola, Gesù viene portato nel cielo da Dio (cfr. 9,51 con un'altra espressione). È la conclusione di un «esodo»: la totale vicinanza a Dio; egli prenderà possesso del suo trono regale, alla destra del Padre.

Luca conclude sui discepoli che per la prima ed ultima volta si prostreranno davanti a Gesù, in adorazione di Dio (cfr. 4,8). La fede nel Figlio di Dio risorto diventa totale. Gioia che vive nella fede.

Luca inizia il suo primo libro (Lc 1,8ss) e lo conclude nel tempio di Gerusalemme; i discepoli sono come Zaccaria o Simeone (cfr. 1,64; 2,28), essi «stavano sempre nel tempio lodando Dio» (cfr. anche At 2,24).

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa il Signore vuole dirti con questo brano biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali – Padre nostro

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit, allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Gaude et laetáre, Virgo María, allelúia.

Quia surréxit Dominus vere, allelúia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Il Signore è veramente risorto, alleluia.